

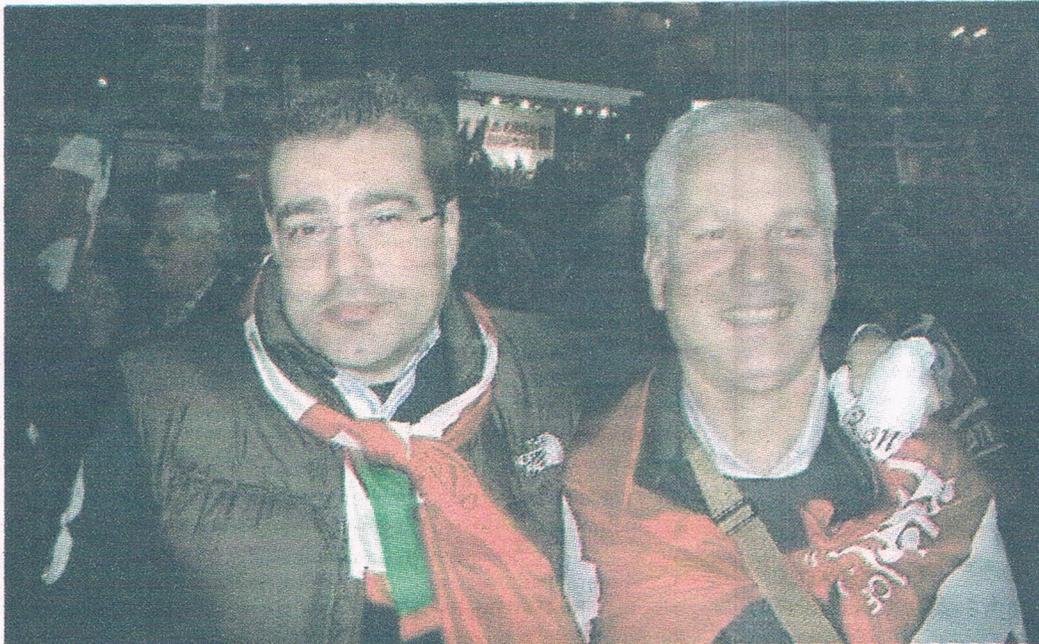
**SINDACATO.** Preoccupazione a seguito di una nota dell'amministrazione penitenziaria

# Non ci sarà un nuovo carcere L'allarme lanciato dalla Cgil

Il provveditore dell'amministrazione penitenziaria, Veneziano, ha scritto alla Cgil che «non risulta la costruzione di alcuna nuova struttura».

**Giuseppe Pantano**

Una nota giunta alla segreteria regionale della Cgil inviata dal provveditore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Maurizio Veneziano, ha gettato nello sconforto sindacalisti e operatori. C'è scritto che «allo stato non risulta la costruzione di alcuna nuova struttura penitenziaria a Sciacca». Dichiarazione che fa seguito a quella, di poche settimane fa, dell'ex direttore del carcere di Sciacca, Fabio Prestopino, e che fa aumentare la preoccupazione tra gli operatori anche perché l'attuale sede del carcere presenta notevoli carenze sul piano degli impianti e necessita di interventi di manutenzione. «Era nel piano carceri del governo precedente la costruzione del nuovo istituto, poi c'è stato un fermo - dice Rosario Di Prima, a capo della Polizia penitenziaria Cgil - e adesso abbiamo notizie che non c'è in previsione la costruzione della nuova struttura. L'attuale istituto è vec-



Da sinistra, Calogero Attardi e Rosario Di Prima

chio e la ristrutturazione costerebbe probabilmente più della costruzione di un nuovo carcere. Se non dovesse esserci più il Tribunale a Sciacca rischiamo di perdere anche la casa circondariale. Noi vogliamo che non vengano eliminati perché è necessario mantenere viva questa zona. Altrimenti - conclude Di Prima - diverebbe pesante anche per Agrigento e per Palermo». La Cgil, con lo stesso Di Pri-

ma e con il delegato per la funzione pubblica, Calogero Attardi, pone l'accento anche sulla carenza di personale. «Se non ci fosse la presenza di personale distaccato - afferma Attardi - per molteplici motivi non si potrebbero assicurare, allo stato, le minime attività necessarie per la gestione dei servizi istituzionali». Il problema degli impianti e in particolare la carenza di quello idrico determina la necessità

di approvvigionare la struttura, ogni giorno, con un'autobotte dell'amministrazione penitenziaria che deve garantire, nell'arco delle 24 ore, non meno di cinque rifornimenti. E questo fa lievitare fortemente anche i costi. Insomma, una situazione difficile per la quale si auspicano interventi che ancora tardano ad arrivare e questo preoccupa non poco soprattutto gli operatori. (GP)

## COMUNICAZIONE DEL MINISTERO

# «Non ci risulta la costruzione di alcun carcere»

Ora c'è un atto ufficiale a dichiarare per il momento chiusa qualsiasi strada che porta alla realizzazione della nuova Casa circondariale.

Il ministero della Giustizia, nella persona del provveditore regionale per l'amministrazione penitenziaria, Maurizio Veneziano (nella foto), in risposta ad una nota della Cgil che alcune settimane fa chiedeva delucidazioni sulla nuova struttura penitenziaria, ha testualmente scritto che «allo stato attuale, non risulta allo scrivente la costruzione di

Nacque la necessità di fronteggiare il problema con poteri straordinari e da esso il cosiddetto «piano carceri» con progetti di ammodernamento ed investimenti.

Lo stato di emergenza venne prorogato fino al 31 dicembre 2011, ma il cambio di guida del governo e le sopraggiunte necessità di rivedere le spese, hanno sospeso la programmazione, anche se nel sito istituzionale della programmazione, il nuovo carcere di Sciacca figura tra i progetti previsti in Sicilia, con un investimento di quaranta milioni di euro per un carcere di quattrocentocinquanta posti.

Ma è oggi la comunicazione del provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria a far fede, il che significa un duro colpo per il territorio, con risvolti gravi anche sull'eventuale ristrutturazione dell'attuale sede penitenziaria, un intervento altrettanto costoso. Il nuovo governo avrebbe ridotto drasticamente i fondi annullando due delle quattro strutture penitenziarie previste in Sicilia e, cioè Marsala e Sciacca.

L'allarme, confermato dai fatti, era stato lanciato dalla Cgil. A pagare il prezzo e le conseguenze di una situazione deficitaria, oggi è il personale che lavora in un immobile inadeguato e gli stessi detenuti. Ma non ci si potrà fare affidamento in eterno sulle indubbie capacità degli operatori. Servono tanti mezzi e risorse, ovvero dotazioni organiche e disponibilità economiche.

Ma era già tutto previsto: il ministro della Giustizia Paola Severino poche settimane fa ha detto nel corso di alcuni interventi istituzionali che il nuovo governo intende rivedere il progetto di investimenti nel settore penitenziario.

GIUSEPPE RECCA



## Il provveditore regionale per l'Amministrazione penitenziaria, Maurizio Veneziano, risponde ad un quesito della Cgil

alcuna nuova struttura penitenziaria a Sciacca».

Poche e significative parole per dare una conferma ufficiale alle voci che da mesi si rincorrono e che danno per sospeso il piano carceri voluto dal governo Berlusconi, con il nuovo carcere saccente inserito tra le priorità siciliane.

La condizione di sovraffollamento degli istituti di pena italiani nel 2010 indusse il governo a dichiarare lo stato di emergenza nazionale delle carceri italiane.